GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 27 APRILE — **NUM. 99**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato intraprese la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Ebbero la parola i senatori Boncompagni di Mombello, Mauri relatore, Serra F. M., Borgatti, Cannizzaro, Torelli, D'Adda, Tabarrini, Giovanola, Casati, Astengo ed il Ministro dell'Interno. Furono approvati gli articoli 1 e 2. L'articolo 3 venne rinviato all'Ufficio centrale. Nel corso della seduta furono votati ed adottati a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge discussi nella seduta precedente:

1. Riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della Guerra;

2. Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo;

3. Iscrizione sul Gran Libro di rendite miste, ossia nominative, pagabili con cedole al portatore;

4. Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbon fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo.

Costituzione degli Uffizi.

Uffizio I.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, senatore Arese — Segretario, senatore Martinelli — Commissario per le petizioni, senatore Cavallini.

Uffizio II.

Presidente, senatore Serra F. M. — Vicepresidente, senatore Borgatti — Segretario, senatore Mauri — Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Uffizio III.

Presidente, senatore Amari — Vicepresidente, senatore Giovanola — Segretario, senatore Rasponi — Commissario per le petizioni, senatore Manzoni.

Uffizio IV.

Presidente, senatore Belgiojoso Luigi — Vicepresidente, senatore Astengo — Segretario, senatore Tabarrini — Commissario per le petizioni, senatore Morosoli.

Uffizio V.

Presidente, senatore Conforti — Vicepresidente, senatore Verga Carlo — Segretario, senatore Vitelleschi — Commissario per le petizioni, senatore Zini.

Commissari nominati per l'esame del progetto di legge:

(N. 52) Liberazione condizionale dei condannati.

Senatori Conforti, Miraglia, Pallieri, De Falco, Borsani, Mirabelli, Borgatti, Giorgini, Errante, Gadda, Trombetta.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri approvò altri dodici articoli dello schema della legge forestale. Di alcuni di essi trattarono i deputati Gerardi, Omodei, Nocito, Perroni-Paladini, Torrigiani, Merizzi, Melodia, Varè, Filopanti, Cencelli, Antonibon, Griffini Luigi, Fossa, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Cancellieri.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3740** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 1° settembre 1874 e 6 settembre 1876 del Consiglio provinciale di Cremona, colle quali venne adottato di classificare fra le strade provinciali quelle dette di Treviglio e Grande di Persico;

Veduti i Nostri decreti 20 ottobre 1866, 30 dicembre 1875 e 30 agosto 1876, riguardanti la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Cremona;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la strada di Treviglio pone in comunicazione le due città di Lodi e di Treviglio, capiluoghi di circondario, congiunge due stazioni ferroviarie ed interessa alcune porzioni delle provincie di Milano, Cremona e Bergamo, per cui detta

strada soddisfa alle condizioni volute dall'art. 13, comma D, della legge sopracitata;

Che la strada di Persico si dirama in vicinanza di Cremona dalla provinciale Cremona-Brescia, attraversa l'Oglio presso Gabbioneta e raggiunge il confine Mantovano presso Asola, per cui tale strada interessa una gran parte del circondario di Cremona e perciò possiede anch'essa i caratteri per essere classificata fra le provinciali;

Che la pubblicazione della proposta classificazione fra le provinciali delle suddette strade non ha dato luogo a reclami di sorta;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cremona quelle dette di Treviglio e Grande di Persico, descritte nell'unito elenco, il quale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

ELENCO *delle strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Cremona.*

PERCORRENZA	Abitati principali che attraversa	Lunghezza in chilometri
1. Strada di Treviglio.		
Dal confine della provincia di Cremona sul territorio di Dovera con quella di Milano, si dirige a Pandino, indi verso tramontana al comune di Agnadello e poscia al confine colla provincia di Bergamo verso Arzago e Treviglio.	Dovera, Monastero, Serraglio di sotto, Serraglio di sopra, Pandino, Agnadello.	15
2. Strada Grande di Persico.		
Parte da Cremona, attraversa il mandamento di Pescarolo, e per Ostiano e Volongo sorpassa il fiume Oglio, giungendo al confine della provincia di Mantova.	Persichello, Persico, Dosimo, Levata, Grontardo, Gabbioneta, Ostiano.	21

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. ZANARDELLI.

Il Numero MDXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni della Confraternita del Monte dei Morti in Terlizzi in data del 20 maggio e del 7 agosto 1876 intorno alla riforma del proprio statuto organico;

Vista la deliberazione della Confraternita sotto il titolo di Santa Lucia in Terlizzi in data del 28 giugno 1876 circa alla inversione della propria rendita di lire 31 07 a favore della locale Congregazione di Carità per essere erogata a pro delle alunne dell'Orfanotrofio;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Terlizzi in data del 31 agosto 1876, con cui si propone l'approvazione delle riforme suddette;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 14 novembre 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato in data del 14 febbraio 1877;

Veduti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto organico della Confraternita del Monte dei Morti in Terlizzi (Bari), deliberato ed approvato dalla Confraternita medesima in data 7 agosto 1876, e composto di articoli 42.

Siffatto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. La rendita di lire 31 07 della Confraternita sotto il titolo di Santa Lucia in Terlizzi è invertita a favore della locale Congregazione di Carità perchè la eroghi a pro delle alunne dell'Orfanotrofio, dedotti gli oneri obbligatorii.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio 1871, n. 65 (Serie seconda);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Agenzie delle imposte dirette di Busca, Corneliano e Tenda in provincia di Cuneo sono soppresse.

Art. 2. È instituita una nuova Agenzia in detta provincia con sede nella città di Bra.

Art. 3. La circoscrizione delle Agenzie di Alba, Borgo S. Dalmazzo, Bra, Dronero e Fossano è stabilita nel modo risultante dall'unita tabella che è approvata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1° marzo 1877.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tabella *che stabilisce la circoscrizione delle Agenzie delle imposte dirette di Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Dronero e Fossano in provincia di Cuneo.*

Preture assegnate a ciascuna Agenzia	Consorzi e Comuni isolati	Comuni componenti i Consorzi
Sede dell'Agenzia: **Alba.**		
Alba	Alba isolato	Alba
	Neive	Barbaresco Neive Neviglie Roddi Trezzo Tinella
Canale	Canale	Canale Castagnito Castellinaldo Montà Monteuroero S. Stefano Roero
Corneliano	Corneliano	Corneliano Guarene Piobesi Vezza d'Alba
	Sommariva Perno	Monticelli Baldissero Montaldo Roero Sommariva Perno
Diano d'Alba	Diano d'Alba	Diano d'Alba Benevello Borgomale Grinzano Sequio Berria Montelupo Rodello Serralunga
Govone	Govone	Govone Magliano Procca
Sede dell'Agenzia: **Borgo S. Dalmazzo.**		
Borgo S. Dalmazzo	Borgo S. Dalmazzo	Borgo S. Dalmazzo Rittana Roccasparvera
Demonte	Demonte	Demonte Gajola Majola Valloriate
Limone Piemonte	Limone Piemonte	Limone Piemonte Vernante
Roccavione	Roccavione	Roaschia Robilante Roccavione
Tenda	Tenda	Tenda Briga
Valdieri	Valdieri	Andorno Entraque Valdieri
Vinadio	Vinadio	Aisone Argentina Bersezio Pietraporzio Sambuco Vinadio
Sede dell'Agenzia: **Bra.**		
Bra	Bra	Bra Pocapaglia S. Vittoria
La Morra	La Morra	La Morra Barolo Novello Verduno
Sommariva Bosco	Sommariva Bosco	Sommariva Bosco Ceresole Sanfrè
Sede dell'Agenzia: **Dronero.**		
Caraglio	Caraglio	Bernezzo Caraglio
Dronero	Dronero	Dronero Roccabruna Villar S. Costanzo
Prazzo	Prazzo	Acceglio Canosio Elva Marmora Prazzo S. Michele Prazzo Ussolo
San Damiano Macra	San Damiano Macra	Albaretto Valle di Macra Alma Cartignano Celle di Macra Lattulo Pagliares S. Damiano Macra Stroppo
Valgrana	Valgrana	Castelmagno Montemale di Cuneo Monterosso Grana Pradleves S. Pietro di Monterosso Valgrana
Sede dell'Agenzia: **Fossano.**		
Busca	Busca	Busca Tarantasca
Fossano	Fossano isolato	Fossano
Villafalletto	Villafalletto	Villafalletto Vottignasco

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso *per un edifizio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.*

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di seimila metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di S. Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per l'esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale; sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno convenientemente elevato sul livello stradale e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e d'arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ventilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1ª — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.
Tavola 2ª — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.
Tavola 3ª — Pianta del pianterreno, id.
Tavola 4ª — Pianta del primo piano, id.
Tavola 5ª — Prospetto principale, id.
Tavola 6ª — Fianco, id.
Tavola 7ª — Sezione longitudinale, id.
Tavola 8ª — Sezione trasversale, id.
Tavola 9ª — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto di 1 a 20.
Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquarellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una perizia, calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo il piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale di fronte al punto medio del prospetto.

10. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un motto od epigrafe, che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'autore del progetto giudicato migliore fra quelli, che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, riceverà un premio di lire ottomila.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di Pubblica Istruzione e presso tutte le Prefetture del Regno sarà depositato un certo numero di piante della località ove deve sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione dei concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire 3000 (tremila) ciascuno, a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, addì 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso, per titoli di benemerenza verso lo Stato, a quattro posti gratuiti disponibili nell'Istituto femminile delle Dame inglesi in Vicenza.

Le domande e i documenti vorranno essere inviati a questo Ministero entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Alla domanda devono unirsi:

1° La fede di nascita;
2° L'attestato medico di sana costituzione fisica;
3° L'attestato medico di sofferta vaccinazione;
4° I documenti relativi alle benemerenze che ha la famiglia verso il paese.

Per norma delle alunne si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli X e XI dello statuto organico di quell'Istituto.

Art. X. Ogni alunna deve portare seco il suo corredo personale e descritto in apposita nota a stampa.

Art. XI. Non sono ammesse le fanciulle che non hanno raggiunto il settimo anno di età, nè quelle che avessero oltrepassato l'undecimo.

Roma, addì 25 aprile 1877.

D'ordine del Ministro
Il R. Provveditore Capo: G. Buonazia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta del concorrente, al posto di assistente di chimica presso la R. Stazione enologica sperimentale d'Asti, a cui va unito l'annuo assegno di lire 1600.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa;

b) Tesi in iscritto sopra un argomento, riguardante l'enologia e la viticultura;

c) Discussione colla Commissione esaminatrice sugli argomenti svolti nella tesi in iscritto, sul metodo seguito nell'analisi chimica e sull'uso del microscopio.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 del prossimo maggio al Ministero, dal quale sarà fatto conoscere ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo sarà tenuto.

Il Direttore Superiore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Economia politica ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Matematiche elementari nell'Istituto tecnico di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1760;

Matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il concorso sarà giudicato da apposite Commissioni. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esami insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendano concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 30 aprile prossimo; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 617040 d'iscrizione sui registri della Direzione General[e] per lire 100, al nome di Razzon Francesco del vivente Eugeni[o] domiciliato in Omegna (Novara), con vincolo a favore dell'Amm[i]nistrazione militare, pel matrimonio del titolare con Generi Ro[sa] del vivente Chiaffredo, vedova di Costa Eugenio, sia stata co[sì] intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richieden[ti] all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva in[-] vece intestarsi a Bazzon Francesco del vivente Eugenio, domic[i]liato in Omegna (Novara) (il resto come sopra), vero proprietari[o] della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico s[i] diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dall[a] prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi[-] cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà all[a] rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 219591 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36651 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Tafuri Raffaele fu *Tommaso*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tafuri Raffaela fu *Giuseppe*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che è riammessa la corrispondenza telegrafica fra la Serbia e la Turchia.

In seguito a ciò i telegrammi per la Serbia sono nuovamente istradati anche per la via di Turchia.

Firenze, 24 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 24 corrente è stata sospesa la corrispondenza telegrafica fra la Turchia e la Russia.

In seguito a ciò i telegrammi per la Russia sono istradati unicamente per le vie d'Austria o Svizzera, e quelli per la Persia per le vie di Austria, Svizzera o Turchia (Faò), esigendo le tasse relative.

Firenze, 25 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 0/0	83467	Galdieri Vincenzo di Antonio, domiciliato in Conca della Campania (Caserta) . . . . Lire	10 »	Firenze
»	87333	Martines Giuseppe di Biagio, domiciliato in Palermo . . . »	205 »	»
»	147881 / 330821	Dorrucci Matteo fu Lodovico, domiciliato in Napoli . . . . »	750 »	Napoli
»	5996 / 352506	Allò Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . . »	195 »	Palermo
»	3729 / 74499	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	0 50	»
»	40824 / 387334	Parlato Salvatore di Giovanni, domiciliato in Palermo . . . »	2000 »	»

Firenze, 16 aprile 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PALERMO

Avviso.

Si fa noto che nel giorno 3 febbraio p. p. sulla spiaggia di Trabia fu rinvenuto un canotto d'ignota provenienza, le cui dimensioni sono:

Lunghezza m. 4 20, larghezza m. 1 40, altezza m. 0 60, ed il valore d'estimo lire 50.

Il sottoscritto invita gli aventi dritto a far valere le loro ragioni di proprietà innanzi questa Capitaneria di porto ai termini dell'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Palermo, 19 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
CORRAO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO MAURIZIO

Avviso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile, che alla distanza di sei miglia circa da terra da S. Remo è stato ricuperato un legno di pino della lunghezza di metri 17 50, diametro centimetri 40 per 45, contrassegnato dalle marche *YII4. S.*

Porto Maurizio, 21 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
AVV. C. MACCARONI.

AVVISO DI CONCORSO
al posto vacante di maestro di violino che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande devono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 maggio corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violino e nell'insegnamento di esso.

L'esame, quando ne sia il caso, si farà a porte chiuse nel locale del Collegio ed in tre giorni distinti che saranno all'occorrenza stabiliti dalla Commissione esaminatrice. Epperò i candidati si dovranno presentare in Collegio nel 15 giugno 1877 alle ore 9 ant. per sapere le risoluzioni prese all'oggetto dal Consiglio direttivo.

Nel primo giorno si eseguirà uno squarcio che a sua scelta il candidato avrà predisposto.

Nel secondo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violino.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violino.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell' esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 10 aprile 1877.

Il Segretario
F. BONITO.

Il Presidente
CAV. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi recano il testo del dispaccio circolare del principe Gortschakoff agli ambasciatori russi a Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Roma. Esso è del seguente tenore:

" Fin dal principio della crisi orientale il gabinetto imperiale ha adoperato tutti i mezzi in suo potere per ottenere, colla cooperazione delle grandi potenze, la pacificazione durevole della Turchia. Però tutte le proposte fatte alla Porta, in base all'accordo stabilitosi fra i gabinetti delle potenze, hanno incontrato l'invincibile opposizione della Porta stessa.

" Il protocollo firmato a Londra il 31 marzo scorso, fu l'ultima espressione del volere unanime dell'Europa. Il gabinetto imperiale di Russia lo aveva suggerito come un ultimo tentativo di conciliazione. Per mezzo di una dichiarazione annessa al protocollo esso ha indicato le condizioni le quali, se fossero state accettate ed eseguite lealmente e sinceramente dal governo turco, avrebbero potuto ristabilire e consolidare la pace.

" La Porta ha risposto con un nuovo rifiuto. Questa eventualità non era prevista nel protocollo di Londra. L'Europa, nel formulare i suoi voti e le sue risoluzioni, si è limitata a determinare che le grandi potenze, ove andasse delusa la speranza che la Porta attuerebbe energicamente i provvedimenti, ritenuti unanimemente indispensabili, per il miglioramento della condizione dei cristiani e per la tranquillità d'Europa, si riservavano di indicare in comune i mezzi che avessero reputati adatti ad assicurare il benessere della popolazione e gli interessi della pace generale.

" In questo modo i gabinetti hanno preveduto il caso che la Porta non adempisse le promesse che sarebbe per fare, ma non il caso che la Porta respingesse le domande dell'Europa. Nello stesso tempo, colla dichiarazione fatta da lord Derby, è stato costatato che, siccome il governo di Sua Maestà la regina consentiva a firmare il protocollo solo in vista degli interessi della pace generale, dovesse intendersi *a priori* che nel caso non si conseguisse questo scopo, cioè il disarmo reciproco e la pace fra la Russia e la Turchia, il protocollo verrebbe considerato come nullo ed irrito.

" Il rifiuto della Porta ed i motivi sui quali è basato non consentono la speranza che la Porta possa venire incontro ai desiderii ed ai consigli dell'Europa ed escludono altresì ogni garanzia che le riforme progettate per migliorare la sorte della popolazione cristiana, saranno per essere applicate. Essi rendono in pari tempo impossibile la pace col Montenegro e l'adempimento delle condizioni nelle quali potrebbero ottenersi il disarmo e la pacificazione.

" In condizioni siffatte è impossibile la riuscita di qualsiasi tentativo di conciliazione, e rimane solo l'alternativa, di lasciare le cose in uno stato che le potenze hanno dichiarato incompatibile coi loro interessi e quelli d'Europa, oppure di cercare di ottenere con mezzi coercitivi ciò che gli sforzi unanimi dei gabinetti non hanno potuto ottenere dalla Porta per mezzo d'accordi.

" L'imperatore, nostro augusto sovrano, ha deciso d'intraprendere ciò che esso aveva invitato le cinque altre grandi potenze ad intraprendere in comune con lui. Sua Maestà ha dato ordine ai suoi eserciti di passare le frontiere della Turchia.

" Voglia far conoscere questa risoluzione al governo presso cui è accreditata. Accingendosi a quest'impresa, il nostro augusto sovrano adempie un dovere che gli è imposto dagl'interessi della Russia, il cui pacifico sviluppo è contrariato dai torbidi permanenti dell'Oriente.

" Sua Maestà ha in pari tempo il convincimento di corrispondere ai sentimenti dell'Europa.

" Gradisca, ecc. "

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Pera dei dispacci nei quali si annunzia che il 21 corrente il signor Layard ebbe col ministro turco degli affari esteri e col granvisir un lungo colloquio.

Il signor Layard, per quanto ne scrive il corrispondente del foglio inglese, ha rammentato ai suoi interlocutori che nessuno ancora è stato seriamente punito per aver partecipato ai massacri bulgari; parlò dell'ingiustizia di cui avrebbe dato prova il governo ottomano repudiando il prestito estero; condannò la risposta della Porta al protocollo, risposta che il signor Layard disse concepita in termini disordinati ed offensivi senza che ci fosse alcun bisogno di un tale linguaggio, ed ha anche censurato il modo in cui la Turchia fece conoscere la sua risoluzione.

Il signor Layard avvertì la Porta che questi atti ed altri ancora le avevano alienate le simpatie dell'Inghilterra, ed avevano reso inverosimile ogni soccorso da parte di questa potenza. Consigliò che si ricorra un'altra volta alle trattative pacifiche segnalando i mali che probabilmente deriveranno dalla guerra.

Quanto alle condizioni della Bulgaria, il corrispondente del *Daily Telegraph* dice di averne parlato col viceconsole inglese signor Wrench, e d'aver saputo da lui che i crimini vi sono rari e l'amministrazione generale del paese considerevolmente migliorata. I contadini non si lagnano, ma il viceconsole raccomanda che si aumentino i corpi di polizia che non sono abbastanza numerosi. Egli notò degli indizi i quali lascierebbero supporre la possibilità di nuove cospirazioni e di una nuova insurrezione in quella provincia; ma non potè raccogliere in proposito alcuna informazione precisa.

Scrivono da Kisheneff, 19 aprile, alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" La maggior parte del quartier generale è partito di qui nelle due direzioni di Tatarbunar e Bjelzi. In queste stesse direzioni si effettua da parecchi giorni il movimento delle truppe verso i confini. Ma la nostra città non è rimasta lungamente sprovvista di truppe. Appena partite le divisioni che vi hanno svernato, altre ne arrivarono ed altre ancora sono segnalate. Fino da ieri incominciarono il loro ingresso in città il quinto corpo d'esercito sotto il tenente generale Rallja, la sesta e la settima divisione e le batterie del sesto corpo d'esercito sotto gli ordini del maggiore generale Külchens. Per il 25 aprile si attende la 30ª divisione da Minsk. Tutte queste truppe che saranno qui tra dieci e dodici giorni partiranno probabilmente nella direzione di Pirlitza e Ungheni verso il Pruth.

Contemporaneamente a queste truppe vengono spedite ai confini delle masse colossali di materiale da guerra. La linea Kisheneff-Ungheni-Jassy si trova fin da oggi in mano dell'Amministrazione militare russa, in base ad una convenzione conchiusa il 13 aprile fra i delegati dei due governi. Da Jassy avanti fino al Danubio l'Ammministrazione sarà mista, però per il periodo di otto settimane non si avrà riguardo che ai bisogni dell'esercito russo.

Qui si pretende che i tre corpi d'esercito ed otto reggimenti di cavalleria irregolare passeranno il Danubio presso Reni-Ismael. Il capo dello stato maggiore si è recato ieri a questo scopo a Tatarbunar. Le truppe verranno ispezionate il 23 e 24 dallo Czar ed il giorno appresso passeranno i confini. Per ricevere lo Czar sono arrivati qui il granduca Nicolò ed il generale Niepokoicitzky. A Bender lo Czar farà una sosta per visitare la fortezza.

Oggi sono arrivate 300 monache per fare il servizio negli ospitali.

Il maggiore generale Abasa è partito con una missione speciale per Bucarest.

Si ha da Atene che vari Consigli di ministri hanno discussa la questione della convocazione immediata delle Camere e di una memoria da sottoporre al re circa la politica interna ed estera del governo in caso di guerra. Il governo inclina verso la neutralità a motivo che esso teme il panslavismo e si adopera in questo senso nella Tracia e nella Macedonia consigliando la pazienza e la calma alle popolazioni cristiane di origine greca.

In Norvegia i ministri sono funzionari essenzialmente amministrativi. La costituzione non accorda loro il diritto di partecipare alle deliberazioni dello Storthing, e queste circostanze unite alla breve durata delle sessioni parlamentari assicurano loro una indipendenza superiore a quella dei ministri di ogni altro paese libero.

Questo stato di cose si è mantenuto fino ad ora. Ma da cinquantasei anni in poi si sono fatti ripetuti tentativi onde modificarlo per iniziativa ora del governo ed ora dei deputati.

Sulle prime fu il governo a desiderare che i ministri prendessero parte alle discussioni dello Storthing, presumendosi che i lavori legislativi ne sarebbero stati accelerati. Ma lo Storthing si oppose allora a questa riforma per timore che i ministri colla loro presenza esercitassero una troppo forte pressione sulle risoluzioni della rappresentanza.

La questione rimase sopita per vent'anni. Fu la maggioranza dello Storthing che la sollevò di nuovo contro il governo e contro la maggioranza conservatrice.

La causa di questo fatto si deve ricercare negli avvenimenti che durante l'intervallo erano accaduti in Danimarca. Le sinistre riunite erano entrate in scena colle loro teoriche parlamentari dirette a concentrare tutta l'autorità nelle mani del Folkething. I mezzi adoperati da questo partito per giungere ai suoi scopi hanno causato delle inquietudini in Norvegia, e vedendo i ministeri rovesciati uno dopo l'altro, ed i capi delle sinistre riunite volendo esercitare essi medesimi il potere, la Corona temette che la riforma costituzionale di cui si tratta producesse in Norvegia una situazione analoga.

Pertanto, quando lo Storthing nel 1872, con 80 voti contro 29, adottò una proposta per dare ai ministri il diritto di sedere nella Camera, il re si rifiutò di sancirla. Ma la maggioranza non volle rassegnarsi al veto del re, e nel 1874 la Camera ha con 74 voti contro 35 votata per la seconda volta la medesima proposta. Il re dal canto suo si rifiutò nuovamente di aderirvi.

Il governo facendo allora l'esperienza di un compromesso, presentò egli medesimo un progetto sulla partecipazione dei ministri alle discussioni dello Storthing, ma mettendovi per condizioni: che il re avrebbe avuto diritto di sciogliere lo Storthing, che l'indennità dei deputati non avrebbe ecceduto una certa somma e che verrebbe garantita ai ministri una pensione di ritiro eguale almeno alla metà del loro stipendio.

Questo progetto al quale venne immediatamente contrapposto quello votato anteriormente non incontrò adesioni da alcuna parte. La maggioranza dello Storthing, che ha per capo il signor Sverdrup, non volle sentir parlare di condizioni, mentre la minoranza, sulla quale esercita una grande influenza il professore Aschehoug, non ha trovate sufficienti le garanzie ideate dal governo, ma ha inoltre reclamato la introduzione del vero sistema delle due Camere (lo Storthing non si divide in due sezioni che in certi casi) affinchè la Norvegia potesse ottenere contro l'abuso della democrazia la stessa garanzia che danno la prima Camera in Isvezia ed il Landsthing in Danimarca.

Entrambi i partiti essendo scontenti del progetto, esso fu respinto all'unanimità e l'antica proposta di iniziativa della Camera fu di nuovo approvata con 82 voti contro 29. Rimane ora a vedere se il re aderirà a sottoscrivere la proposta che venne votata per la terza volta. I fogli radicali lo sperano; ma per contrario i fogli conservatori sembra che non considerino in verun modo la partita come perduta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 26. — È arrivato e prosegue per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 25. — Il manifesto imperiale fu letto ieri a Kischeneff alle truppe ed oggi in tutte le chiese.

Lo Czar ritornerà domani a Pietroburgo.

Bukarest, 25, sera. — Le comunicazioni telegrafiche fra la Rumenia e la Turchia sono rotte.

La ferrovia fra Bukarest e Jassy per la via di Barboche continua a circolare pei viaggiatori.

Fino alle ore 5 pom. d'oggi non era stato tirato alcun colpo di fucile.

La maggior parte dell'esercito russo entra per Bolgrad.

Sembra che i russi si dirigano nella Dobrucia e si crede che l'esercito turco del Danubio non arriverà abbastanza presto nella Dobrucia per tagliare ai russi il passaggio.

Londra, 26. — Gli ufficiali che si trovano in congedo ricevettero l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

Costantinopoli, 25. — Una nota turca, relativa alla dichiarazione di guerra fatta dalla Russia, constata che la Russia, invadendo la Rumenia e la Turchia asiatica, aveva incominciate le ostilità prima della dichiarazione di guerra. La nota dice che questo fatto è anormale e contrario agli usi degli Stati civilizzati. La nota protesta contro questa condotta della Russia, tanto più che

la Russia non ricorse alla mediazione indicata dal trattato di Parigi, e fa un paragone fra questo disprezzo della Russia delle leggi internazionali e la premura che ebbe la Turchia di domandare quella mediazione. La nota spera che l'Europa terrà conto di questi fatti e farà cadere la responsabilità dell'attuale situazione sopra chi ne è la causa.

Costantinopoli, 25. — Il colonnello Baker fu nominato definitivamente capo della gendarmeria.

Trentamila russi entrarono sul territorio ottomano dalla parte di Batum (frontiera asiatica).

Sembra che i russi abbiano l'intenzione di attaccare Kars.

Alla Camera, parecchi deputati cristiani protestarono contro il pretesto della Russia di dichiarare la guerra per proteggere i cristiani, dicendo ch'essi non vogliono la protezione russa e che i cristiani sono pronti a prender parte alla difesa del paese.

Suleiman pascià si avanza verso Niksic.

Costantinopoli, 25. — Il Sultano indirizzò ai capi dell'esercito un telegramma, nel quale dice: Avendo la Russia dichiarato la guerra, noi siamo costretti a ricorrere alle armi. Abbiamo sempre voluto la pace e la tranquillità, abbiamo ascoltato i consigli delle potenze tendenti a questo scopo, ma la Russia vuole annientare i nostri diritti, la nostra indipendenza, il nostro paese. La Russia ci attacca. Iddio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno il territorio conquistato dai nostri antenati e assicureranno, con l'aiuto di Dio, l'indipendenza degli ottomani. La nazione prende sotto la sua protezione le mogli e i figli dei soldati. Se occorresse, il Sultano, prendendo in mano la bandiera sacra del califfato, andrà a raggiungere l'esercito. Il Sultano è pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria.

Napoli, 26. — La corvetta *Sultan* porterà domenica a Marsiglia il principe di Galles e quindi andrà a raggiungere la squadra in Oriente.

Bukarest, 26. — *Apertura delle Camere*. — Il messaggio del principe dice: I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei russi. L'imperatore di Russia dichiarò che non aveva intenzione di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che la città di Bukarest non sia occupata dalle truppe russe. In attesa della decisione delle Camere, il governo, in presenza dell'esercito russo, osservò e osserverà un'attitudine riservata.

Il messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia e conclude dicendo che il principe saprà combattere, se è necessario, per l'integrità della frontiera.

Costantinopoli, 26. — Un primo scontro ebbe luogo a Tchuruksou, presso Batum. Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta, con una perdita di 800 uomini.

Costantinopoli, 26. — I giornali annunziano che ebbe luogo uno scontro sulla frontiera dell'Asia, nei dintorni di Erdehan. Dopo un combattimento, i russi furono obbligati a battere in ritirata.

Costantinopoli, 26. — Ebbe luogo un altro scontro sulla frontiera dell'Asia a Gumou, presso Kars. Finora però non vi fu alcun combattimento importante.

Lo stato d'assedio sarà fra breve proclamato a Costantinopoli.

Costantinopoli, 26. — Un proclama del Sultano, indirizzato ai comandanti della flotta e ai marinai, raccomanda ad essi specialmente i mussulmani della Crimea e del Caucaso che gemono sotto il giogo dei russi.

Costantinopoli, 26. — Fu raccomandato ai giornali di usare moderazione

Nelle moschee si raccomanda ai mussulmani di vivere in buona armonia coi cristiani.

Kischeneff, 25. — Un telegramma del comandante in capo dell'esercito dice: Ieri mattina abbiamo varcato la frontiera su tre punti, a Ungheni, Beschtomas e Kubei; siamo giunti a Jassy, Leova e Galatz e abbiamo occupato il ponte di Barboche. I cosacchi fecero 100 verste e la fanteria 270 verste fino al Reni.

Bukarest, 26. — Fino alle ore 5 pom. non è avvenuto alcuno scontro.

Si calcola che i russi entrati finora ascendano a 80,000 uomini. Sembra ch'essi si concentrino a Barboche. Nessuno ha passato finora nè il Seret, nè il Danubio. Sembra che i russi si dirigano nella Dobrucia, ove i turchi sarebbero deboli.

Pietroburgo, 26. — Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra, sarebbe destinato ad un alto posto nelle Indie.

Londra, 26. — *Camera dei comuni*. — Bourke dice che nessuno dei belligeranti manifestò l'intenzione di bloccare i porti.

Egerton, rispondendo a Cartwright, disse che l'ammiragliato informò Hobart pascià che se egli prende parte alle ostilità non potrà conservare il suo posto di ufficiale inglese.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che lord Loftus non parte da Pietroburgo.

Londra, 26. — Il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia, prenderà probabilmente un breve congedo.

Berlino, 26. — *Seduta del Reichstag*. — Discutesi il bilancio in terza lettura.

Rasker constata la piena fiducia dei partiti nella politica di Bismarck; dice che il discorso di Moltke manifestò la politica eminentemente pacifica della Germania, che manterrà sempre la sua missione pacifica; soggiunge che Moltke, nel suo ultimo discorso, intese di esprimere sentimenti pacifici.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* del 24, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: dalla parte di Goeschenen, metri 21 e 40; dalla parte di Airolo, metri 23 e 10. Totale, metri 44 e 50. Media giornaliera, 6 metri e 35 centimetri. Durante tutta la settimana, l'acqua fu poco abbondante e la pressione debole.

Sinistri marittimi. — Si ha da Brest, il 20 aprile, che il battello postale di Ouessant colò a fondo sulla punta del Corsen, cagionando la morte di 8 passaggieri, di tutti gli uomini dell'equipaggio e di 125 capi di bestiame che vi erano a bordo.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* del 22 che una corvetta della marina britannica, *The Volta*, mercoledì mattina (18), durante una tempesta, colò a fondo nel fiume Medway. Quella corvetta, che da parecchi anni serviva alle esperienze di torpedini, era ancorata fra i docks di Chatam e Folly Point. Fortunatamente, gl'ingegneri che si trovavano a bordo ebbero il tempo di salvarsi nelle scialuppe. Si spera che sarà possibile di rimettere a galla il bastimento affondato, ma si teme che gli apparecchi destinati alle esperienze delle torpedini siano quasi completamente distrutti.

La peste a Bagdad. — Leggesi nel *Journal de Genève* del 24 che, a Bagdad, nella settimana decorsa, 177 persone morirono vittime della peste che continua ad infierirvi.

Abitazioni lacustri in Isvizzera. — Il signor pastore Heuer di Berthoud ed altre persone di Berna, scrive il *Journal de Genève* del 24, fecero scavare, al nord del lago di Burgœschi, sul padule e nella immediata vicinanza dell'acqua, delle fosse, sca-

vando le quali si scopersero delle costruzioni lacustri sopra palafitte, nonchè degli utensili ed ordigni di ogni fatta, vale a dire: delle ascie di pietra, dei vasi di argilla, un corno di *auroc*, due corna di cervo, dei crani di grandi animali, dei frutti, ecc., ecc.

La popolazione della Groenlandia. — Nel 1876 il governo danese fece rifare il censimento generale della popolazione della Groenlandia, dal quale risultò che, al principio di quell'anno, il numero totale degli Esquimali era di 9473 individui (4445 uomini e 5028 donne), vale a dire 154 individui di meno che al principio del 1875.

Nave di acciaio. — Il *Journal des Débats* del 25 ci apprende che una corvetta in acciaio, l'*Iride*, di un tipo completamente nuovo, fu testè varata nel cantiere navale di Pembroke, per conto del governo britannico. L'*Iride*, che è destinata a fare il servizio delle crociere, è munita di una doppia elica e di macchine della complessiva forza di 7000 cavalli-vapore; è armata di 10 cannoni da 64 ed ha una velocità di 18 nodi all'ora.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo II e III (febbraio e marzo 1877) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri.

La Repubblica Argentina nel 1876. Relazione del signor avv. L. Petich, R. viceconsole in Rosario di Santa Fè.

Importazione, esportazione e navigazione dell'isola di Zante nel 1875. Rapporto del sig. conte Costantino Messala, R. agente consolare a Zante.

Situation de Maurice, 1874-1875. Rapport annuel par M. Ambroise A. Povah, consul Royal à Port Louis.

Disposizioni consolari.

Decessi. — Il *Caucaso* annunzia che l'11 marzo decorso, a Tiflis, cessò di vivere il maggiore generale Djafar-Agat-Alì-Bek, capo dei Kurdi soggetti alla Russia.

— A Dunford, nella contea di Sussex, è morto testè lady Cobden, vedova dell'eminente economista ed uomo di Stato inglese, Riccardo Cobden.

— All'*Agenzia Havas* telegrafano da Buenos-Ayres, il 20 aprile, che il presidente della repubblica del Paraguay, Giovanni Bantinska Gill, è stato assassinato. Egli occupava la presidenza dal 25 novembre 1874.

— Il 20 corrente, scrive il *Corriere della sera* di Milano, dopo una malattia di quaranta giorni, moriva il cav. Ignazio Cantù, fratello di Cesare, presidente dell'Istituto di mutuo soccorso fra i maestri, ispettore delle scuole elementari del circondario di Monza. Il suo nome è noto per una storia della Brianza, per alcuni racconti e per vari scritti educativi. Era di carattere dolcissimo; era educatore operoso.

— Il *Philadelphia Ledger* annunzia la morte di Tommaso Balch, uno dei più distinti economisti degli Stati Uniti, che fu il primo a dare una forma precisa e ben definita all'idea dell'arbitrato quale mezzo per regolare le vertenze internazionali.

— Leggiamo nel *Journal du Midi* che D. Carlo Maria Soisson, generale dei Certosini, è morto alla Certosa di Valbonne, in età di circa 70 anni.

— A Costantinopoli è morto testè il signor Bolin, console generale di Francia ed interprete dell'ambasciata. Il signor Bolin, che era un dotto orientalista, parlava benissimo il turco, l'arabo ed il persiano, pubblicò in parecchie riviste dei pregevoli studi sulla storia e la filologia orientale, e lasciò inediti alcuni manoscritti sulla storia della Chiesa latina in Oriente.

— N. Barbot de Morny, consigliere di Stato attuale e professore all'Istituto delle miniere in Russia, è morto ultimamente a Vienna. Nel signor Barbot de Morny, scrive il *Nord*, la scienza russa perde uno dei più influenti suoi rappresentanti.

— La Danimarca, scrive l'*Indépendance Belge* del 23, perdette uno dei suoi uomini più eminenti, vale a dire il professore Hendvik Nicolai Clausen, che era nato il 22 aprile 1793. Il Clausen era uno scienziato distinto, che, quale scrittore e professore dell'Università, esercitò una grande influenza sugli studi archeologici in Danimarca. Come uomo politico, il Clausen si fece conoscere principalmente per la lotta che sostenne a favore di una costituzione libera e per la nazionalità danese nello Schleswig. Nel 1848 egli sedette all'Assemblea costituente, fece per qualche tempo parte del ministero, e fu quindi chiamato al Landsting, di cui era uno dei membri più eminenti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I MARESCIALLI AUSTRIACI

La solennità del giubileo di servizio di S. A. I. l'ispettore generale dell'esercito, feldmaresciallo arciduca Alberto, scrive l'*Osservatore Triestino* del 21 corrente, ci offre oggi l'occasione di dare ai nostri lettori la serie di quei comandanti di esercito, che dai loro monarchi furono distinti col bastone di maresciallo.

I marescialli austriaci si dividono in due classi, la prima delle quali può paragonarsi ai contestabili francesi e comprende quei comandanti che portano il titolo di generalissimo; mentre la seconda comprende quei marescialli che ottennero questa dignità in qualità di comandanti di determinati corpi d'esercito.

Di marescialli della prima categoria la storia austriaca ne conta venti, compreso l'arciduca Alberto, tutti nomi che ricordano i più importanti avvenimenti degli ultimi secoli.

Essi sono, secondo l'ordine cronologico: il conte Nicolò Salm, il valoroso difensore di Vienna contro i turchi (nato 1459, morto 1530); 1529, Filippo di Baviera detto il Bellicoso, comandante supremo di Vienna durante l'assedio dei turchi (n. 1503, m. 1548); 1564, il barone Lazzaro de Schwendi, il creatore dell'i. r. infanteria e distinto scrittore di cose militari (n. 1522, m. 1584); 1595, il principe Carlo Mannsfeld, il vincitore di Gran contro i turchi (n. 1543, m. 1595); 1598, il conte Adolfo Schwarzenberg, riconquistatore di Raab (n. 1547, m. 1600); 1601, il duca Filippo Emanuele di Lorena-Mercoeur, che combattè gloriosamente in Ungheria (n. 1558, m. 1602); 1620, l'elettore Massimiliano di Baviera, capo della *Lega* durante la guerra dei 30 anni (n. 1573, m. 1651); 1621, il conte Carlo Bonaventura Longueval de Bocquoy, che da una sola campagna portò al suo Sovrano 85 bandiere conquistate (n. 1571, m. 1621); Girolamo Caraffa, il vittorioso avversario di Bethlen (n. 1564, m. 1630); 1628, il conte Alberto di Waldstein, duca di Friedlandia (n. 1583, m. 1634); 1630, il conte Giovanni Tzerdas de Tilly (n. 1559, m. 1632); 1634, il conte Matteo Gallas, l'avversario di Torstenson (n. 1589, m. 1647); 1648, il principe Ottavio Piccolomini (n. 1599, m. 1656); il principe Raimondo Montecucoli, detto il Turenna austriaco (n. 1608, m. 1679); 1683, il duca Carlo Leopoldo di Lorena, l'eroe della liberazione di Vienna nell'anno 1688 (n. 1643, m. 1690); 1697, il margravio Lodovico Guglielmo di Baden, il vincitore di Salonkemen (n. 1665, m. 1707); 1707, il principe Eugenio di Savoia (n. 1663, m. 1736); 1806, l'arciduca Carlo d'Austria, l'eroe d'Aspern, padre dell'arciduca Alberto (n. 1771, m. 1847);

1848, il principe Alfredo Windischgrätz (n. 1787, m. 1862) può annoverarsi in questa serie perchè nominato dall'imperatore a generalissimo dell'esercito, escluso quello d'Italia; 1863, l'arciduca Alberto, l'eroe di Custozza (n. 1817), ancora presentemente in attività.

Dal 1707 fino al 1806, e quindi per un intero secolo, nè Maria Teresa, nè Giuseppe II, nè Leopoldo II nominarono generalissimi, ma in compenso più lunga fu la serie di marescialli della seconda categoria. Già nel secolo XVI ne aprì la serie il contestabile Carlo di Borbone (n. 1489, m. 1527), principe francese che l'imperatore Carlo V nominò maresciallo di campo dopo la battaglia di Pavia. Gli tennero dietro, nel 1580, il conte Giorgio Nagorala (m. 1609), e nel 1584 il barone Luigi Ungnad de Weissenwolf (m. 1584). Lo stesso monarca conferì il bastone di maresciallo anche al barone Melchiore di Redern (n. 1555, m. 1600), ad Ermanno Cristoforo de Russwurm (m. 1605), al conte Michele Adolfo I Althann (n. 1574, m. 1606), e al barone Adamo de Herberstein (m. 1626).

L'imperatore Mattia nominò il solo barone Giorgio Andrea de Hofkirchen (n. 1562, m. 1623), ma l'imperatore Ferdinando II conferì 12 bastoni da maresciallo. Citiamo i nomi famosi del conte Ernesto Mannsfeld (n. 1585, m. 1626), del conte Enrico Holk, fondatore delle prime compagnie di cacciatori (m. 1633), del conte Giovanni Aldringen (n. 1591, m. 1634), del conte Giovanni Goetz (n. 1599, m. 1645), e del barone Rodolfo Teuffenbach (m. 1640).

Sotto Ferdinando III troviamo dodici marescialli di sua nomina, tra i quali il conte Guglielmo Lamboy che sbloccò Hanan (m. 1648), il conte Rodolfo Colloredo Vallsee (n. 1585, m. 1657), il conte Melchiore Hatzfeld (n. 1593, m. 1658), il conte Giovanni Cristoforo III Puchheim (n. 1615, m. 1657), il conte Gualtiero Leslie (n. 1604, m. 1667), il conte Enrico Schlick (m. 1653), ed altri, i cui discendenti servono anche oggi nell'esercito imperiale.

L'imperatore Leopoldo I nominò 54 feldmarescialli durante il suo regno, di quasi 50 anni, e fra questi troviamo non meno splendidi nomi, quali p. e.: Gonzaga, de Souches, Hohenlohe, Thinghen, principe di Lorena, conte Rüdiger Starhemberg (difensore di Vienna nel 1683), conte Waldek, Palffy, Re Augusto II di Polonia, conte Heissler, conte Aspromont, ecc., ecc. L'imperatore Giuseppe I nominò 8 marescialli, fra i quali il conte Wirich Filippo de Daun e il margravio Carlo Guglielmo di Baden-Durlach L'imperatore Carlo VI nominò 49 marescialli di campo, sebbene a quel tempo l'i. r. esercito fosse in numero più piccolo che mai; ma siccome l'imperatore voleva premiare in Ispagna i servigi resi alla augusta Casa d'Austria, troviamo fra i marescialli un bel numero di nomi spagnuoli.

Maria Teresa conferì 37 bastoni di maresciallo, e primo fra questi troviamo il cognato suo principe Carlo Alessandro di Lorena (n. 1712, m. 1780), indi: il principe Giuseppe Federico di Sassonia Hildburghausen (n. 1702, m. 1785), rigeneratore dei confini militari, e il conte Leopoldo Daun (n. 1705, m. 1776) fondatore dell'Accademia militare di Wiener-Neustadt, il principe di Ligne, il conte Browne, il duca Francesco III di Modena, il principe Paolo Esterhazy, il conte Francesco Radasdy, il conte Lascy, il duca d'Aremberg, il conte Andrea Hadik (successivamente presidente del Consiglio aulico di guerra), il barone Gedeone de Laudon, ecc.

L'imperatore Giuseppe II nominò otto marescialli di campo: nel 1775 il principe Giuseppe Lobkowitz, nel 1778, il principe Carlo Liechtenstein e il conte Carlo Pellegrini, nel 1789 il principe Federico Josias di Sassonia-Coburgo, il conte Giuseppe Colloredo e il conte Michele Wallis, nel 1790 il principe Federico di Nassau-Ussingen, e il barone Blasio Bender.

Le nomine fatte dall'imperatore Francesco II (più tardi I) durante il suo regno di 43 anni, fra i quali 23 di guerra, sono: nel 1792 l'arciduca Ferdinando di Toscana (n. 1769, m. 1824); 1795 il conte Carlo de Clerfayt (n. 1733, m. 1798) e il conte Dagoberto Wurmser (n. 1724, m. 1797); 1796 il conte Maurizio Nostitz (n. 1727, m. 1796) e il conte Giuseppe Kinsky (n. 1736, m. 1804); nel 1799 il feldmaresciallo russo conte Pietro Suwaroff-Rimnikski, principe Italinsky (n. 1729, m. 1800); nel 1805 il duca Ferdinando di Würtemberg, più tardi governatore di Vienna, cognato del Sovrano per parte della prima moglie (n. 1763, m. 1834) e il principe Adamo Czartoryski (n. 1781, m. 1823); nel 1808 l'arciduca Giuseppe Palatino (n. 1776, m. 1847); il principe Carlo de Ligne (n. 1735, m. 1814); il conte Giuseppe Ferraris (n. 1726, m. 1807); il conte Venceslao Colloredo (n. 1738, m. 1822); il conte Enrico Bellegarde (n. 1760, m. 1845) e il barone Giuseppe Alvinczy (n. 1735, m. 1810); nel 1809 il principe Giovanni Liechtenstein (n. 1760, m. 1836), e il conte Giovanni Carlo Kolowrat-Krakowsky (n. 1748, m. 1816); nel 1812 il principe Carlo Schwarzenberg comandante in capo dell'esercito a Lipsia (n. 1771, m. 1823); nel 1814 Giorgio principe di Galles, più tardi Re Giorgio IV d'Inghilterra (n. 1762, m. 1830) e suo fratello Federico duca di York (n. 1763, m. 1827); nel 1815 il Re Guglielmo I dei Paesi Bassi, a suo tempo volontario nell'esercito dell'arciduca Carlo (n. 1772, m. 1843); nel 1818 il duca Arturo de Wellington (n. 1769, m. 1852); nel 1824 il principe Enrico XV di Reuss-Plauen (n. 1751, m. 1817); nel 1825 il marchese Camillo Lambertie (n. 1742, m. 1826); nel 1830 l'arciduca Ferdinando principe ereditario, più tardi imperatore (n. 1793, m. 1875) e il principe Federico Saverio di Hohenzollern-Hechingen (n. 1757, m. 1844); nel 1833 il barone Cristoforo Lattermann (n. 1753, m. 1835). In tutti 24.

L'imperatore Ferdinando I nominò sette feldmarescialli: nel 1836 l'arciduca Ferdinando d'Este (n. 1781, m. 1850); l'arciduca Giovanni (n. 1782, m. 1859); il conte Giuseppe Radetzky (n. 1766, m. 1858); nel 1844 il barone Massimiliano Wimpffen (n. 1770, m. 1854); nel 1846 il Langravio Filippo di Assia Homburg (n. 1779, m. 1848); nel 1848 il barone Ignazio de Lederer (n. 1769, m. 1849) e il già accennato principe Alfredo de Windisgrätz.

Da parte di S. M. l'attuale imperatore furono nominati: nel 1849 il conte Laval Nugent (n. 1777, m. 1862); nel 1850 il principe Iwan Pasckiewic feldmaresciallo russo (n. 1782, m. 1856); nel 1854 il conte Eugenio Wratislaw (n. 1786, m. 1867); nel 1859 il barone Enrico de Hess (n. 1788, m. 1870); nel 1867 il principe Edmondo Schwarzenberg (n. 1803, m. 1873) e nel 1863 l'arciduca Alberto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 60	69 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	2° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	590 —	580 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 25	113 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 78	22 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 71 80 cont.; 71 90, 55 liq.; 71 40, 45, 55 fine maggio.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	757,2	756,2	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	18,3	18,6	14,3
Umidità relativa...	73	32	40	68
Umidità assoluta...	6,19	5,12	6,46	8,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 6	SO. 10	S. 1
Stato del cielo.......	0. belliss.	2. veli, cirri	1. bello, qualche cirro	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. \| Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	757,1	756,8	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	13,7	16,0	13,6
Umidità relativa...	91	81	65	89
Umidità assoluta...	9,50	9,43	8,68	10,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	N. 6	N. 6	O. 0
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. \| Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.

Pioggia in 24 ore = 7 mm., 5.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 aprile corrente mese, innanzi la prima sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica, ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del duca D. Pio Grazioli ed in danno di Giovanni Battista e Paolo Beccari, e cioè:

1. Casamento in oggi riunito, posto in Roma, piazza di S. Marco, contraddistinto dai civici numeri 23, 24, 25 e 26, composto di sotterranei, piani terreni, e sei piani superiori, confinante per il lato di prospetto con la pubblica via, a destra con la proprietà Annibaldi, a sinistra con la proprietà Massimini e per la parte postica con la proprietà Muti, salvi, ecc., e segnato in mappa del Rione X, n. 87, gravato di un annuo perpetuo canone di sc. 67 e bai. 37, pari a lire 362 11, a favore della eredità Agostini-Moroni, e di un'annua prestazione di sc. 7 e bai. 60, pari a lire 40 87, a favore dell'eredità Cerbuti-Bussi, e dell'annua imposta erariale di lire 843 75.

2. Casa posta egualmente in Roma, in via di Madama Lucrezia, n. 19, formante angolo col vicolo e piazzetta del Grottino, nn. 20 e 21, confinante per tre lati con la pubblica via e per il quarto con la proprietà Stambrini D'Aquirre, salvi, ecc., segnata in mappa del Rione X, col num. 201, e gravata dell'annua imposta erariale di lire 94 63.

3. Fabbricato ad uso di stabilimento di letti di ferro sito nel Foro Romano presso il Tempio della Pace, nn. 30, 31, 32, 33 e 34, confinante per tre lati con la pubblica via, e pel quarto, porzione con la proprietà Grazione e porzione con la proprietà dei SS. XII Apostoli, segnato in mappa Rione I, e coi numeri 1491 e 1493, e gravato dell'annua imposta erariale di lire 302 34.

Che detti fondi furono aggiudicati al signor avv. Giocondo Capobianco procuratore esercente in Roma per persona da nominare che indi designò nel signor Giuseppe Guerrini, qual governatore della Banca Romana, per conto del quale si fece l'acquisto, e per i seguenti prezzi, cioè:

Il 1° lotto per lire 50,635 — Il 2° lotto per lire 5687 80 — Il 3° lotto per lire 18,150 40.

Avverte pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sui prezzi indicati, e che chiunque il voglia potrà farlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni quindici, con avvertenza che il termine utile scade col 6 del venturo mese di maggio, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 24 aprile 1877.

1996 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto dichiara, che la drogheria sita in via Leonina, n. 77, non è mai stata di proprietà del sig. Ludovico Clementi e che il medesimo non fu che semplicemente il giovane di detto negozio.

Per cui diffida chiunque a fare contratti col medesimo, che non sarebbero riconosciuti, attesane anche l'età minore.

Roma, 26 aprile 1877.

Il proprietario
2005 CARLO CERESA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il conte Giovanni Vannicelli di Amelia ha presentato al tribunale di Spoleto la domanda di svincolo di una cartella di rendita consolidata italiana di lire 110, n. 15002 di certificato e 34671 registro di posizione, già vincolata in garanzia dell'ufficio di notaio esercitato in Amelia dal suo fratello Ruggero Vannicelli defunto fin dal 24 marzo 1871.

Il presente avviso si pubblica per tutti gli effetti di ragione a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Per estratto,
1992 Cº ANGELINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Giuliano di Roma, Morolo, Patrica, Prossedi, Sgurgola, Supino, Roccasecca dei Volsci e Villa Santo Stefano, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto si fa per la durata di tre anni e sette mesi decorrenti dal 1° giugno 1877 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire novemila trecentocinque (L. 9,305).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antim. del giorno quindici maggio p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene operato l'incanto, cioè la somma di lire mille cinquecentocinquanta e centesimi ottantaquattro (L. 1550 84).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventinove dello stesso mese di maggio alle dieci antimeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni suddetti, in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quale foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 21 aprile 1877.

2010 *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO D'ASTA per lire 63,526 25

per le ore 10 *ant. del giorno* 9 *maggio* 1877

PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI TRASQUERA (Ossola).

Stante la deserzione del primo incanto avvenuta nel giorno 18 andante aprile, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 9 maggio p. v. si procederà in questa sala comunale avanti il sindaco al secondo incanto per l'appalto delle opere di costruzione della strada obbligatoria denominata *Saglie del Ri* in questo comune dal Rivo della Pioda al piazzale avanti la Chiesa di Bugliaga, della lunghezza di metri 2402.

Le opere che si appaltano importano la somma di lire 63,526 25, delle quali lire 8223 16 per opere a corpo, e lire 55,303 09 per quelle a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, e depositare la somma di lire 6500 a garanzia delle offerte a norma del capitolato.

All'atto della sottomissione il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 9000 (novemila) in uno dei modi previsti dallo stesso capitolato.

L'incanto verrà tenuto col metodo delle candele vergini, e sotto l'osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali, come dei disegni, chiunque potrà avere visione in Domodossola presso il segretario sottoscritto.

I fatali per l'offerta di ribasso del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni ventuno, i quali scadranno col mezzodì del giorno 30 maggio prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed a norma dell'articolo 88 dello stesso regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dato a Trasquera, 20 aprile 1877.

Per detta Comunità
2003 Notaio ZUCCALA *Segretario*.

AVVISO.

Ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Giuseppe Sereni, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il sottoscritto di lui procuratore, andando creditore di Luigi e Giuseppe Caravacci fu Angelo di lire 1122 95, residuo della sorte principale che in maggior somma furono i medesimi condannati a pagargli in virtù della sentenza resa dalla 2ª sezione di questo tribunale civile di Roma li 17 dicembre 1874, fece precetto ai medesimi con atto dell'usciere Minestrini del 24 gennaio 1877 di pagare detta residual somma nel termine di giorni trenta, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta dei seguenti fondi:

Fabbricato ad uso di concia e casa in via di S. Bartolomeo de'Vaccinari, nn. 7 e 8, con altro prospetto sulla piazza che corrisponde sul Tevere, n. 41, segnato in mappa del rione VII, n. 324;

Due case con concie annesse, situate nel detto rione VII in via della Mortella e del Melangolo, civici numeri 28 al 31 e di mappa nn. 332 e 371.

Non avendo i debitori soddisfatto a tale precetto il sottoscritto procuratore del ricorrente fa istanza, a senso degli articoli 663 e 664 Cod. proc. civile, perchè la S. V. Ill.ma nomini un perito architetto che proceda alla stima dei detti fondi onde promuoverne la vendita.

Roma, 25 aprile 1877.

2006 AVV. ACHILLE SARAIVA PROC.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Livorno riunito in camera di consiglio il dì 20 gennaio 1877 sulle istanze dei signori Cesare ed Enrichetta del fu Giuseppe Banci, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 3 agosto 1876, rappresentato dall'ill. Achille Caprioli, ha nominato in ordine ed agli effetti dell'art. 21 del Codice civile il signor dott. Giovanni Sorbi in procuratore della presunta assente signora Anna Gestri moglie di Aimè Peroussel, ha dichiarato ammissibile la domanda dai ricorrenti avanzata di dichiarazione di assenza della predetta signora Anna Gestri ed ha ordinato che sieno assunte informazioni intese ad accertare la morte della presunta assente, delegando a tale scopo il giudice sig. avv. Sebastiano Marchi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, li 5 marzo 1877.

1416 Il vicecanc. L. CECCHI.

FALLIMENTO

di **Russo Giuseppe**, *negoziante di Roma, con negozio di generi coloniali in via dei Pastini n. 15, e conduttore del caffè in via del Corso n. 179-A.*

Il signor Silvestri Francesco giudice del tribunale di commercio di Roma, e delegato alla procedura degli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori pel giorno otto maggio p. v., ore 11 ant., nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 22 aprile 1877.

1981 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 595 del Codice civile, annunzia che il signor marchese Carlo fu Luigi Sampieri, domiciliato in Roma via Filippini n. 4, nell'interesse del di lui figlio minore marchese Alberto, ha con atto di questa cancelleria in data ventun corrente aprile dichiarato d'accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata al detto minore da monsignor Giovanni Antonio Sampieri fu marchese Luigi, morto in Roma il dì otto febbraio di quest'anno, con testamento.

Roma, li 24 aprile 1877.

1976 LUIGI TURCI.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione Provinciale di Bari
Notifica

Che dovendo il Consiglio della provincia, sopra terna a presentarsi dalla Deputazione, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1882, gli aspiranti alla Ricevitoria suddetta dovranno presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira, alla segreteria della Deputazione non più tardi del 10 maggio prossimo.

L'aggio a favore del ricevitore, per ogni cento lire di riscossione, è fissato a centesimi quindici, e potrà essere nelle domande dei concorrenti ribassato, senza che ciò produca vincolo sulla scelta.

Il ricevitore a nominarsi è dispensato dall'assumere il servizio della Cassa provinciale, essendosi tale servizio affidato, per il quinquennio succennato, ad un cassiere speciale.

La cauzione a prestarsi dal ricevitore, prima di entrare in ufficio e al più tardi entro un mese dalla nomina, è fissata in lire 1,300,000 in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, ai termini e nei modi designati all'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il concorrente alla Ricevitoria dovrà unire alla dimanda, a garantia della sua offerta, la ricevuta del deposito di lire 171,100 da farsi presso la Cassa provinciale o presso le Tesorerie del Governo in numerario od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*; ed inoltre dovrà dichiarare:

1° Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile 1871, n. 192, Serie 2ª, e nel relativo regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3303, non che nel R. decreto 5 agosto 1876, n. 3303, sulla riscossione della tassa di macinazione;

2° Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304.

Le spese tutte del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della suindicata legge, saranno a carico del ricevitore provinciale nominato.

Il deposito delle lire 171,100 sarà restituito, subito dopo formata la terna dalla Deputazione, a coloro che non vi saranno compresi e, seguita poi la nomina del ricevitore da parte del Consiglio, ai due concorrenti non prescelti.

Le deliberazioni, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto, sono visibili tutti i giorni e nelle ore di ufficio presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Bari delle Puglie, 21 aprile 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PATERNOSTRO.

1998

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che con la data di ieri 23 corrente mese di aprile il proprietario di questo comune signor Antonio Spagnuolo fu Giovanni ha presentato offerta di aumento in grado di ventesimo sullo appalto del dazio sulla neve nella cifra di lire 645 all'anno, e per gli anni 1877, 78, 79 e 80, rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Apuzzo Salvatore di Gioacchino, proprietario del comune di Pimonte, per lire 12,900.

Si avverte perciò che nel giorno di giovedì 10 dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi del signor sindaco, o chi per lui, si terrà la pubblica asta sul prezzo migliorato dal signor Spagnuolo, e sulla cifra di lire tredicimila cinquecentoquarantacinque, avvertendo, ove mai non vi fossero oblatori, l'offerente di ventesimo di aumento ne sarà l'aggiudicatario diffinitivo.

Castellammare di Stabia, 24 aprile 1877.

Il Consigliere anziano funzionante da Sindaco
Cav. NICOLA SCHERILLO.

2102 — *Il Segretario*: MILONE DOMENICO.

(2ª *inserzione*)

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 24 corrente aprile, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera del giorno di martedì 1° maggio, alle ore otto, nella sede della Società, piazza Castello n. 25, piano nobile.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente;
2° Bilancio 1876;
3° Relazione dei revisori dei conti;
4° Approvazione del bilancio dell'anno 1876;
5° Proposte pel concorso all'Esposizione di Parigi;
6° Nomina del presidente, di tre vicepresidenti e di 4 consiglieri scadenti d'ufficio;
7° Nomina di tre revisori dei conti.

Per la Direzione
Il Presidente: LUIGI AJELLO.

2007

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio 1877 si procederà in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto col sistema dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di 3ª serie fra le nazionali dell'Agri e del Sinni, compreso fra il torrente Triella S. Angelo e la Sella del Titolo, di lunghezza metri 22350,80, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 540,195 28.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare all'Autorità che la presiede certificati di moralità ed idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 10,000.

Le offerte saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in plichi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, che avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso designato nella scheda segreta normale (purchè si abbiano almeno due offerenti), sotto osservanza del progetto e dei capitolati in data .. gennaio 1876, che ognuno può leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

I lavori dovranno completarsi entro il termine di anni tre dalla data del processo verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 20,000, e sarà data nei modi e con le forme stabilite nell'art. 6 del capitolato generale all'atto della stipulazione del contratto, la quale avrà luogo entro un mese dall'aggiudicazione definitiva.

L'appaltatore farà intervenire nel contratto il suo sostituente, in esecuzione dell'art. 8 del capitolato generale, ed ambidue eleggeranno il loro domicilio legale nell'ufficio municipale di Potenza.

Il termine utile alla presentazione in prefettura di offerte per miglioramento di ventesimo, è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 24 aprile 1877.

1997 — *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

PROVINCIA DI ANCONA — MUNICIPIO DI CASTELFIDARDO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia, che nell'esperimento d'asta tenuto in questo giorno, giusta l'avviso delli 8 andante mese di aprile, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Castelfidardo mette alla stazione di Osimo sulla ferrovia Meridionale, e precisamente al casello n. 13, è stato deliberato col ribasso di lire 3 82 16 per ogni lire 100, ossia per la somma di lire 39,788 40, salva la miglioria non minore del ventesimo.

Ciò stante si avverte che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di lire 39,788 40, sotto le condizioni enunciate nel succitato avviso d'asta, scade il giorno 8 maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Le offerte di ribasso saranno scritte in carta da lira una, e sottoscritte saranno presentate alla segreteria comunale.

Dalla Residenza municipale, li 24 aprile 1877.

Il Sindaco ff.: FABIO FABI Ass.

1991 — *Il Segretario*: F. FESTINA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Roccastrada, frazione di Monte Massi, assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di lire 471 55.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 18 aprile 1877.

1988 — *Per l'Intendente*: G. SISCO 1° segr.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo, con deliberazione presa nella tornata del 24 marzo 1877, determinava di aprirsi gl'incanti per lo appalto di costruzione del primo tratto della strada provinciale da Campofiorito per Contessa al confine della provincia verso Santa Margherita, che si estende dalla traversa provinciale di Campofiorito sino alla seconda sponda del torrente Alvano, di lunghezza chilometri 6 e metri 560. Perlocchè nel giorno 19 maggio 1877, all'ora una pom. si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione della subasta sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondochè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 29 gennaio 1877 dall'Ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 178,000, compresevi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Maqueda, num. 288, in qualunque giorno, o presso l'Ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due a contare dal dì dello avvertimento, che dall'Ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore, o ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dello Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 5940, in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città di altro valore al corso di Borsa, più lire 1800 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici e scadrà all'ora una pom. del giorno 3 giugno 1877.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pom. nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione diffinitiva in lire 14,840, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 7420 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto; e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Campofiorito, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa dei depositi e prestiti.

Palermo, lì 21 aprile 1877.

1973 *Il Notaro della Provincia:* IGNAZIO DADDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 29 maggio 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà a terzo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Ranieri Bedoni e Pasquale Morini a carico dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati del fu Tito Barberi: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore della perizia ribassato di sei decimi in lire 53,563 64.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la porta Cavalleggeri, in via delle Fornaci, destinato per concia di pelli, fornaci, vigna e fabbrica annessa e piccolo orto, segnato nella mappa censuaria n. 152 coi numeri 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508, confinante coi beni dei fratelli Lovatti, Di Pietro e fratelli Pelagallo, salvi, ecc.

1940 PAOLO BONOMI usciere.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

È aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

a) N. 2, di Acquate, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 437 23.

b) N. 1, di Bene Lario, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 68 81.

c) N. 1, di Cantù, frazione Cascina Amata, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 159 14.

d) N. 2, di Carimate, frazione Montesolaro, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 200 circa.

e) N. 1, di Castiglione d'Intelvi, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 271 79.

f) N. 1, di Claino con Osteno, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 110 52.

g) N. 2, di Dolzago, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 199 30.

h) N. 1, di Gottro, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 40 55.

i) N. 1, di Grona, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 50 65.

j) N. 3, di Nibionno, frazione Tabiago, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 155 42.

l) N. 1, di Oriano Brianza, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 152 67.

m) N. 2, di Sabbioncello, frazione Carsaniga, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 170 94.

n) N. 2, di S. Siro, frazione Carcente, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 57 24.

o) N. 1, di Ternate, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di lire 299 79.

p) N. 1, di Vendrogno, assegnata per le leve allo spaccio di Bellano, e del presunto reddito lordo di lire 310 94.

q) N. 1, di Viganò, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 336 22.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi legali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Coloro che intendessero di concorrere a più rivendite dovranno presentare altrettante istanze quante sono le rivendite cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, addì 10 aprile 1877.

1831 *Per l'Intendente:* PIANA.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 18, situata nel comune di Lugo (Villa S. Lorenzo), assegnata per le leva al magazzino di Lugo, e del presunto reddito lordo di lire 463 60, e della rivendita n. 1 di Bagnacavallo (frazione Glorie), assegnata al magazzino di Ravenna, del reddito lordo di lire 886 68.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino degli annunzi della Prefettura di Ravenna, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 20 aprile 1877.

1933 *L'Intendente:* PETTINENGO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 maggio 1877 si procederà alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, del quale Lucia Pratali del fu Francesco vedova Maspani, don Gaetano e Giovanna Pratali, Adelaide Pratali moglie di Giovanni Ughi ne vennero ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico espropriati.

Orto con caseggiato, posto in Roma fuori di porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto (mappa 160 del suburbio) coi numeri 329, 330, 331 e 710, della complessiva superficie di tavole censuarie 8 62, pari ad are 86 e centiare 20.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del sullodato tribunale.

1993 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 107.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 19 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due gettate di scogli nel Porto di Porto Empedocle, giusta il relativo progetto d'arte, per la presunta somma di lire **2,413,314 71.**

A termini degli articoli addizionali del capitolato speciale lo appalto resta per ora limitato alle opere e provviste occorrenti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 929,384 57.

NB. L'Amministrazione si riserva la facoltà di dare, entro un termine di due anni dalla data dell'approvazione del contratto, l'ordine all'appaltatore di eseguire anche i rimanenti lavori per raggiungere la presunta e complessiva somma dell'intiero progetto di lire 2,413,314 71, e ciò agli stessi patti e prezzi che risulteranno dal contratto medesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 settembre 1876, ed articoli addizionali a quest'ultimo dell 30 dicembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dall'accorrente;

b) Un certificato comprovante la loro sperimentata idoneità per lo eseguimento di questo speciale lavoro, rilasciato dopo la pubblicazione degli avvisi d'asta da uno degli uffici tecnici centrali per il servizio dei porti, spiagge e fari, residenti in Genova, in Napoli ed in Palermo;

c) Una dichiarazione di aver visitato le cave degli scogli, la ferrovia di servizio, i locali, il materiale fisso e mobile ed in generale tutti i mezzi d'opera che servirono già nel precedente appalto e che l'Amministrazione fornisce gratuitamente all'appaltatore per tutta la durata del presente appalto;

d) Una ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire cinquantamila.

La cauzione definitiva è di lire 100,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1877.

Per detto Ministero

1987 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Melli avvocato Arturo del fu Giuseppe, domiciliato a Parma*, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione dei certificati numeri 9039 e 9066 d'iscrizione di cinque azioni il primo, e di due il secondo, emessi dalla sede di Genova in data del 1° u. s. marzo in capo a *Nelli avvocato Arturo fu Giuseppe, domiciliato a Parma.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Parma, presso cui trovansi attualmente inscritte le sette azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Roma, 5 aprile 1877. 1631

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di grosse riparazioni nella strada provinciale Casilina, Tronco II, fra Lugnano e Valmontone.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 13,527 86, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1400 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di maggio.

Roma, li 25 aprile 1877.

2009 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

AVVISO.

Il Consiglio provinciale nella sua adunanza del 6 marzo p. p. deliberò di procedere sopra terna alla nomina pel conferimento dell'esercizio di questa Ricevitoria provinciale pel quinquennio da 1878 a 1882.

La Deputazione provinciale nella seduta del 5 corrente aprile ha determinato che il ricevitore provinciale durante il quinquennio medesimo debba anche adempiere l'ufficio di cassiere provinciale, coll'obbligo di tenere un conto corrente, corrispondendo alla provincia l'interesse del 3 50 per cento sulle somme giacenti e disponibili in Cassa provinciale.

In conseguenza si dichiara aperto il relativo concorso sino alle ore 4 pom. del giorno 8 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria di questa Deputazione la loro istanza suggellata in bollo competente e corredata dai seguenti documenti:

a) Dichiarazione del concorrente che, in caso di nomina, accetterà la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio da 1° gennaio 1878 a 31 dicembre 1882, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, e 30 dicembre 1876, n. 3591, dal regolamento 25 agosto 1876, numero 3303, dal R. decreto 25 agosto 1876, n. 3305, sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale dispaccio 25 agosto 1876, n. 3304, e dai capitoli speciali sanciti coll'altro Ministeriale dispaccio 17 aprile corrente, n. 40246, ed ostensibili presso la suddetta segreteria;

b) Confesso comprovante l'effettuato deposito nella Cassa della Ricevitoria provinciale di lire 108,648, a garanzia dell'offerta, in denaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in centesimi 40 (quaranta) per ogni cento lire, e si calcolerà sulle sole esazioni che ai termini di legge verranno al ricevitore affidate, coll'obbligo di rispondere del non scosso come riscosso.

La cauzione complessiva da prestarsi nei modi e termini di legge dal ricevitore che verrà prescelto, sarà di lire 867,000 (ottocentosessantasettemila).

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Tutte indistintamente le spese per l'appalto, contratto, cauzione, comprese quelle per l'esame della medesima, saranno ad esclusivo carico del ricevitore nominato.

Venezia, 21 aprile 1877.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

2001 *Il Deputato Provinciale*: ANGELI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.